

LA RIAPERTURA DEI TERMINI

Per le domande più tempo: arriva la proroga al 31 marzo

Circa 5mila lavoratori potranno ottenere la prestazione dall'Inps

Enzo De Fusco

Giorgio Pogliotti

Con il milleproroghe si riaprono i termini per la presentazione delle domande di cassa integrazione Covid che sono scaduti al 31 dicembre 2020, prorogandoli al 31 marzo 2021. Circa 5mila lavoratori potranno ottenere dall'Inps la prestazione (870 in Cigo, 2.420 in assegno ordinario e 1.710 in cassa integrazione in deroga).

La sanatoria riguarda anche i termini di trasmissione dei dati necessari per il pagamento o per il saldo degli stessi comunque scaduti entro il 31 dicembre 2020 e la stima dell'impatto finanziario è stabilita in 3,2 milioni di euro. «Una proroga utile ed opportuna per impedire che il mancato rispetto di termini burocratici - commenta la presidente della commissione Lavoro della Camera, Debora Serracchiani -, pure importanti in situazioni ordinarie, possa determinare un pregiudizio di tutela nei confronti dei lavoratori».

L'emendamento approvato dalla Camera mette in ordine tutte le scadenze che nel tempo si sono susseguite e permette ai datori di lavoro che sono incappati nella decadenza di superare l'ostacolo avendo accesso agli strumenti emergenziali entro il 31 marzo. In genere le domande di cassa integrazione e i modelli per consentire all'Inps il pagamento diretto (Sr41) devono esser presentate entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa. In caso di mancato rispetto dei termini, il decreto Cura Italia ha introdotto la decadenza dalle prestazioni con la conseguenza che le stesse rimangono a carico del datore di lavoro.

L'emendamento approvato riguarda le domande e modelli non trasmessi e scaduti entro il 31 dicembre 2020. Questo sembrerebbe escludere la Cig avviata a dicembre la cui domanda e i dati di pagamento scadevano entro il 31 gennaio 2021. La riapertura dei termini consentirà alle Sedi Inps di riesaminare domande presentate oltre i termini e respinte. E consentirà ai datori di lavoro di trasmettere per la prima volta le istanze per i periodi interessati dalla decadenza.

Durante l'emergenza sanitaria i termini di presentazione delle domande di cassa integrazione a disposizione dei datori di lavoro sono stati più volte modificati. Il Dl Cura Italia, ha previsto che le domande riferite a periodi di sospensione o riduzione

dell'attività lavorativa che avevano avuto inizio tra il 23 febbraio e il 30 aprile 2020 potevano esser trasmesse entro il 15 luglio 2020. Il Dl Agosto ha ribadito il termine di scadenza legato al mese successivo l'inizio del periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa. È stata prevista una tolleranza, in prima applicazione, con scadenza al 30 settembre 2020; questo termine è poi stato differito al 31 ottobre 2020 con il Dl 125/2020. Per Antonio Viscomi (Pd) «l'obiettivo è iniziare a creare una burocrazia più amichevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enzo De Fusco

Giorgio Pogliotti